

SERVIZIO MERCATO E SVILUPPO AGRICOLO

MERCATO AGROALIMENTARE DI VIGNOLA

Relazione Campagna 2006

1 – Il Comprensorio di Vignola

La produzione di ciliegie nel territorio del comprensorio è un'attività agricola tradizionale che conta ormai un secolo di vita. Nell'area si trovano infatti condizioni di clima, terreno e di consolidata professionalità degli operatori che hanno fatto sì che la ciliegia di Vignola sia conosciuta e apprezzata in tutta Europa.

Anche se ancora presente in alcune aree di montagna, la produzione è per lo più concentrata nella zona pedecollinare della Valle del Panaro, dove le condizioni pedologiche e climatiche sono tra le più idonee per ottenere un prodotto di qualità e concorrenziale sui mercati: qui troviamo aziende nelle quali i processi produttivi utilizzano le più razionali tecniche di coltivazione. In tali zone, accanto alle varietà tradizionali ancora valide, sono diffuse cultivar pregiate di recente e recentissima introduzione, dotate di caratteristiche commerciali molto gradite al consumatore. Sono coltivate, oltre alle classiche varietà tenerine quali Bigarreau e Mora di Vignola, e duracine quali il Durone Nero I e II, anche tutte le migliori cultivar canadesi (Lapins, Van, New Star, ecc.) e due delle cultivar italiane di provenienza extraregionale più interessanti quali le cv. Giorgia e Ferrovia. Il calendario di maturazione parte dal 25 maggio e termina verso il 10 di luglio con le varietà più tardive provenienti dalle zone di montagna.

Nel comprensorio del Consorzio, da cui proviene la totalità del prodotto commercializzato nel nostro mercato, sono presenti circa 1.700 ha di ceraseti in piena produzione, mentre la potenzialità produttiva è di circa 40.000 quintali

Per quanto riguarda le tipologie di presentazione delle ciliegie marchiate Vignola, queste si articolano nelle seguenti confezioni: cassetta e cartone da 5 kg alla rinfusa e vassoio da 500 g in plastica trasparente che viene riposto in un plateau di cartone da 5 kg complessivi (10 vaschette), tutti con il marchio del Consorzio.

3.2 – Risultati commerciali

Il favorevole andamento climatico di quest'anno ha favorito quasi tutte le specie, ma in particolar modo ha aiutato a mantenere elevata la qualità delle nostre ciliegie: l'assenza infatti di lunghi periodi di pioggia tra maggio e giugno, ha escluso problemi di marciumi o spacchi nei frutti.

L'aumento della produzione conferita non ha influenzato, se non nella parte centrale della campagna cerasicola e solo per alcune varietà, il positivo risultato commerciale.

Un tale andamento, già verificatosi in altre annate produttive, è in contraddizione con la dottrina economica che vuole una stretta correlazione tra quantità/prezzo dove ad un aumento delle quantità offerte si verifica un calo dei prezzi e viceversa. Un'interpretazione di questi risultati è che la relazione quantità/prezzo si manifesta solo in presenza di annate medie dal punto di vista produttivo e con un ciclo di maturazione del prodotto e di offerta più distribuito nel tempo. Quando il prodotto è molto scarso o molto abbondante, e la ciliegia ha questi andamenti fortemente irregolari, la domanda domina il mercato e il prezzo non è, se non debolmente, influenzato da diminuzioni o aumenti delle quantità. Un ulteriore elemento da tenere in considerazione nelle dinamiche dei prezzi, è certamente l'andamento delle temperature durante il periodo di commercializzazione: sembra infatti che la temperatura sia correlata positivamente ai prezzi, ovvero in presenza di temperature elevate tra maggio e giugno i prezzi sono più alti.

Più in particolare, i dati evidenziano alcune situazioni:

- Anche quest'anno l'andamento mensile dei prezzi segna il suo punto più basso in pieno giugno, causa il concentrarsi delle produzioni. Sono soprattutto i valori massimi che subiscono il maggiore calo, andando quindi ad influire sull'andamento medio dei prezzi in quel periodo;
- L'epoca più precoce, complice la minore quantità di prodotto, continua ad essere la migliore per quotazioni spuntate.

Per capire ancora meglio queste dinamiche, esaminiamo ora i prezzi e le produzioni per le principali varietà di ogni mese

Tab.4 - *Quantità, percentuale sul totale e prezzi delle principali varietà*

maggio	CILIEGIE	BIGARREAU	Q.li % Euro/Kg	715,8 8,4% 3,17
		CELESTE	Q.li % Euro/Kg	69,4 0,8% 3,33
		ANELLA	Q.li % Euro/Kg	48,4 0,6% 2,80
		EARLY LORY	Q.li % Euro/Kg	42,1 0,5% 3,71
		MORA DI VIGNOLA	Q.li % Euro/Kg	10,6 0,1% 2,23
giugno		FERROVIA	Q.li % Euro/Kg	1.215,8 14,3% 2,65
		LAPINS	Q.li % Euro/Kg	1.061,4 12,5% 2,37
		NERO I	Q.li % Euro/Kg	796,4 9,4% 2,24
		ANELLONE	Q.li % Euro/Kg	738,4 8,7% 2,25
		MARCHIGIANO	Q.li % Euro/Kg	531,0 6,2% 2,07
		GIORGIA	Q.li % Euro/Kg	508,8 6,0% 2,12
		ANELLA	Q.li % Euro/Kg	432,4 5,1% 1,86
		NERO II	Q.li % Euro/Kg	264,4 3,1% 1,97
luglio		LAPINS	Q.li % Euro/Kg	201,6 2,4% 3,19
		MARCHIGIANO	Q.li % Euro/Kg	190,8 2,2% 2,02
		FERROVIA	Q.li % Euro/Kg	132,0 1,6% 3,37
		SWEET HEART	Q.li % Euro/Kg	129,5 1,5% 3,15

Questi dati, contenendo anche informazioni sul “peso” percentuale di ogni varietà sul totale di quel mese (per i due anni presi in considerazione), ci danno alcune indicazioni ancora più particolareggiate:

- Il Bigarreau si conferma come una delle cultivar più redditizie, anche in rapporto alle quantità;
- Ferrovia e Lapins sono ormai la varietà che hanno più “peso” sul mercato;
- Buona la tenuta di una varietà tipica come il Nero I, in virtù della precocità e delle ottime pezzature di quest’anno;
- Anella e Nero II, per le scarse pezzature che riescono a raggiungere, sono le cenerentole del mercato;
- Si conferma il costante calo di produzione della Mora di Vignola, cultivar purtroppo ormai in via di estinzione, che riesce a spuntare però ancora buone quotazioni.